vinetur

Il Brasile impone a bar e ristoranti di ridurre la settimana lavorativa a 42 ore dal 16 dicembre

La norma supera lo schema 6x1, garantisce due giorni di riposo settimanali, vieta i tagli salariali e aumenta i costi orari del lavoro

martedì 24 novembre 2026



Dal 16 dicembre, bar, ristoranti e altre attività del settore alberghiero e della ristorazione in Brasile dovranno ridurre gli orari dei dipendenti in base alle nuove norme sul lavoro, che fissano a 42 ore il limite settimanale, impongono due giorni di riposo ogni settimana e vietano qualsiasi riduzione salariale. Per i ristoranti, il cambiamento comporta meno ore di lavoro disponibili per ciascun dipendente a parità di stipendio mensile, senza che la norma descritta da DIAP indichi deroghe specifiche per il settore.

Secondo DIAP, che ha citato l’Ordinanza n. 2,041/2026, pubblicata lunedì 23 novembre dal Ministero del Lavoro e dell’Occupazione brasiliano sulla Gazzetta ufficiale, il nuovo quadro normativo stabilisce come aziende e lavoratori debbano adeguarsi alla riduzione dell’orario settimanale prevista dall’Emendamento costituzionale n. 141/2026. La misura supera inoltre il diffuso schema 6x1, con sei giorni di lavoro e uno di riposo, ampiamente utilizzato nelle attività di servizio con orari di apertura prolungati.

La riduzione avverrà in due fasi. Il limite settimanale scenderà a 42 ore il 16 dicembre e poi a 40 ore il 16 dicembre 2027, ha riferito DIAP. In entrambe le fasi, i datori di lavoro non potranno ridurre gli stipendi. Nel settore alberghiero e della ristorazione, dove i costi del personale sono strettamente legati agli orari di apertura, ai turni dei pasti e alla domanda del fine settimana, ciò significa che la stessa spesa mensile per il personale coprirà meno ore di lavoro ordinarie.

Il cambiamento aumenta anche il valore di ogni ora lavorata. In base all’ordinanza descritta da DIAP, per calcolare il valore orario degli stipendi mensili dei dipendenti con orario settimanale di 42 ore si dividerà l’importo per 210; quando nel 2027 entrerà in vigore il limite di 40 ore, il divisore sarà 200. In pratica, passare da un limite di 44 a uno di 42 ore senza ridurre gli stipendi mensili aumenta la retribuzione oraria di circa il 4,8%. L’aumento della base oraria inciderà anche sulle maggiorazioni per gli straordinari e il lavoro notturno, facendo salire i costi del lavoro per le attività che si affidano ai servizi serali o a orari di apertura prolungati.

La nuova norma sui giorni di riposo potrebbe essere particolarmente rilevante per ristoranti e bar, che spesso ricorrono a turni sfalsati e al lavoro nel fine settimana. I lavoratori avranno diritto a due giorni di riposo a settimana, che non dovranno necessariamente essere consecutivi. Secondo quanto riportato da DIAP sull’ordinanza, è preferibile che uno dei due cada di domenica. Sarà ancora possibile concordare modalità di turnazione alternative tramite la contrattazione collettiva, purché nell’arco di un mese venga rispettata una media di due giorni di riposo settimanali.

L’ordinanza prevede inoltre conseguenze economiche per le aziende che impiegano i dipendenti nei giorni di riposo programmati. Se un lavoratore è chiamato a lavorare nel giorno previsto per il riposo settimanale, la giornata dovrà essere retribuita il doppio, a meno che il dipendente non riceva un riposo compensativo nella stessa settimana. Per le attività del settore alberghiero e della ristorazione che dipendono dal flusso di clienti nei giorni festivi, dai servizi durante gli eventi o dai fine settimana di maggiore affluenza, la norma riduce il margine per spostare i turni del personale sui giorni di riposo senza concedere rapidamente un riposo compensativo o pagare una maggiorazione.

Anche i lavoratori retribuiti a ore, a giornata, a prestazione, a cottimo o a provvigione dovranno essere tutelati da eventuali perdite di reddito nel nuovo sistema. DIAP ha riferito che l’ordinanza impone di adeguare queste tariffe, in modo che la riduzione dell’orario non comporti una diminuzione dei guadagni mensili. La disposizione è rilevante nel settore della ristorazione, dove la retribuzione può variare notevolmente in base al ruolo e all’attività, anche per i lavoratori il cui compenso dipende dai risultati, dalle vendite o da orari variabili.

Il Ministero del Lavoro ha mantenuto alcuni regimi orari speciali. Resterà consentito il sistema 12x36, in cui il dipendente lavora per 12 ore consecutive e poi riposa per 36 ore. Se però la media delle ore lavorate con questa modalità supera il nuovo limite settimanale, le ore in eccesso dovranno essere compensate o retribuite come straordinari. Il tema riguarda alcune attività del settore alberghiero e della ristorazione che utilizzano turni lunghi negli hotel, nelle sedi di eventi, nei servizi di sicurezza e manutenzione o nelle operazioni notturne.

DIAP ha inoltre riferito che l’ordinanza contiene disposizioni specifiche per i lavoratori laureati che percepiscono almeno 2,5 volte il massimale del sistema previdenziale brasiliano. Anche in questi casi resta valido il diritto a due giorni di riposo settimanali. La misura limita quindi la possibilità per i datori di lavoro di ricorrere a contratti individuali con retribuzioni più elevate per aggirare la nuova disciplina dei riposi.

Secondo quanto riferito da DIAP a proposito dell’ordinanza, gli accordi collettivi e i contratti sindacali in contrasto con le nuove norme cesseranno di applicarsi, mentre resteranno valide le clausole più favorevoli ai lavoratori. La normativa definisce inoltre

le procedure ispettive e le tutele in materia di salute e sicurezza, spingendo sindacati e datori di lavoro a rinegoziare i turni prima dell’entrata in vigore, il 16 dicembre, soprattutto in settori come quello della ristorazione, dove l’organizzazione del personale si è a lungo basata su settimane lavorative di sei giorni.